

Luca 24.3.1985

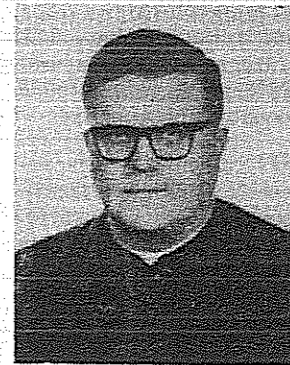
GORLA MAGGIORE **I NOSTRI SACERDOTI: RICORDO DI DON LANDONI**

Vogliamo ricordare i numerosi Sacerdoti, nati nella nostra terra, la cui vocazione è scaturita in un profondo contesto Cristiano della nostra gente. La maggior parte di loro ha svolto l'attività religiosa in parrocchie o enti della nostra Diocesi, altri si sono prodigati in lontane zone di Missione recando con sé il ricordo del loro paese, col tener presente l'insegnamento e l'educazione avuta dai parroci del tempo.

Poiché quest'anno cade il 10° anniversario della morte di don ABRAMO GIUSEPPE LANDONI, nato a Gorla Maggiore il 15 Settembre del 1915 e deceduto a Sesto San Giovanni il 2 Gennaio 1975, vogliamo pertanto ricordare la sua figura di educatore Salesiano nelle opere Sociali di Don Bosco.

Di famiglia altamente religiosa che ci ricorda il padre Angelo Landoni e la madre Maria Rosa Colombo, ebbe i primi insegnamenti e dal parroco don Ambrogio Taiani l'incoraggiamento per seguire la vita religiosa.

Compi gli studi presso i seminari della Diocesi Milanese, poi dopo la tonsura ricevuta nel 1935 dal santo arciv. Card. SCHUSTER entrò nella Congregazione Salesiana. Accolto come aspirante nella casa di Bologna venne poi inviato a Montodine (Crema) per prepararsi alla prima professione, che svolse il 1° Settembre 1937. Passò due anni di tirocinio a Lugo poi a Faenza per riprendere gli studi teologici a Monter-



tone. Fu consacrato sacerdote a Padova da Mons. C. Agostini il 24 Giugno del 1943, in anni difficili per la nostra gente data la difficoltà per la Guerra Mondiale in corso.

Compi il primo anno di sacerdozio nell'oratorio e nella parrocchia di Pavia, poi fu a Milano come insegnante e consigliere scolastico. Dal 1946 al 1950 svolse gli stessi incarichi a Iseo, facendosi ancora ricordare con stima e affetto. Passato a Treviglio come insegnante tra il 1950 e 1953 e ancora dal 1964 al 1967 a Varese dal 1953 al 1959 e Bologna 1960-1964 ebbe anche un'esperienza pastorale nella parrocchia di Piacenza dal 1959 al 1960.

Dal 1967 si trasferì alle Opere Sociali Salesiane di Sesto S. Giovanni, (grosso centro sorto dalle iniziative della Congregazione) dove rimase sino alla morte.

In quest'ultima casa svolse anche l'ufficio di maestro di musica, di segretario scolastico e di preside, non dimenticandosi la vocazione di sacerdote accettando l'apostolato della predicazione nelle parrocchie e nelle comunità religiose, specialmente quelle di Maria Ausiliatrice. Per sua stessa confessione l'apostolato della Scuola non era il suo preferito, ma con spirito d'obbedienza vi si dedicò con entusiasmo, facendosi amare dai giovani. Mise le sue esperienze al servizio di questi ottenendo spesso un alto rendimento dai suoi allievi. Le sue preferenze andarono al ministero pastorale per la formazione delle anime. Dotato di bella parola, (chi non ricorda anche in Gorla le sue frequenti visite per la celebrazione di Sante Messe e le sue parole convincenti che spesso strappavano all'ascoltatore la convinzione della fede) sapeva farsi ascoltare con devozione.

Abituato a trattare coi giovani era di carattere amabile e con tutti teneva un discorso aperto e sereno.

La morte lo colse, dopo un breve periodo di ricovero per disturbi circolatori, all'età di 59 anni.

I suoi funerali videro la presenza di molti suoi allievi, provenienti da Iseo, da Gorla, da Piacenza, oltre quelli di Sesto S. Giovanni e quelli della sua terra.

Per la sua opera svolta, quindi il ricordo della comunità di Gorla Maggiore è doveroso.

Luigi Carnelli.